

Olivieri affiancato da Sonia Alfano

«Vogliamo creare un ambiente ostile alle infiltrazioni mafiose, perché c'è bisogno di aria pulita», ha spiegato così Matteo Olivieri, candidato sindaco della Lista Civica Reggio a Cinque Stelle, nel presentare ieri mattina assieme a Mariaedera Spadoni e a Sonia Alfano, (presidente dell'Associazione nazionale familiari vittime della mafia), che ha fatto da madrina, la prima parte del suo programma-manifesto elettorale per le prossime elezioni amministrative.

La seconda parte, quella più legata al governo della città, ha detto il candidato sindaco, arriverà più avanti.

«Non abbiamo fretta — spiega Olivieri —. Presenteremo un vero e proprio bilancio, in cui indicheremo con precisione entrate ed uscite e posso anticipare che non faremo il bilancio sulle multe e sugli oneri di urbanizzazione».

Nel pomeriggio, Matteo Olivieri e Sonia Alfano, hanno poi avuto un incontro con il presidente della Camera di Commercio Enrico Bini, per verificare il ruolo che l'ente camerale può svolgere di concerto con gli enti locali per un controllo incrociato ed accertare gli eventuali illeciti commessi da ditte che concorrono ad appalti pubblici.

Il candidato Matteo Olivieri è partito dalla constatazione che nella relazione del sindaco agli Stati Generali nelle scorse settimane, non sono mai state citate Mafia, Camorra e N'drangheta, dando la possibilità a Sonia Alfano di rimarcare come sia grave che «il sindaco non si sia accorto che nel suo territorio imperverano determinati clan».

Che invece operano e ci sono, sostengono sia Matteo Olivieri che Sonia Alfano, e per rendere loro la vita difficile avanzano alcune proposte.

Innanzitutto gli appalti e i subappalti dovranno essere on-line, comprese le visure camerale delle imprese vincitrici e deve essere di conseguenza creato un centro unico di controllo.

Questo perché i numerosi enti ed uffici comunali che svolgono controlli non si coordinano, mentre l'obiettivo finale è quello di collegare le segnalazioni di irregolarità che arrivano da uno stesso cantiere e possono essere la spia di infiltrazioni mafiose.



Enrico Bini ha incontrato ieri pomeriggio Sonia Alfano e Matteo Olivieri, sotto al Catomes Tot



Inoltre occorre stipulare protocolli e varare regolamenti che sospendano l'assegnazione di appalti da parte del comune a ditte sottoposte ad accertamenti o indagini o che si siano resi colpevoli in precedenza di illeciti, centra-

lizzare i controlli sugli appalti pubblici, riducendo le stazioni appaltanti, per diminuire le possibilità di infiltrazione e corruzione, imporre che per opere oltre un 1 milione di euro, sia pubbliche sia private, sia prevista un unico

«La mafia a Reggio esiste»

Il candidato: «Peccato che Delrio non se ne sia accorto»

conto bancario sul quale l'azienda che ha vinto l'appalto operi ed esegua tutti i movimenti in denari; una norma già prevista d'altra parte nell'Unione Europea per importi superiori ai 50 milioni di euro.

Infine introdurre la regola che gli appalti siano aggiudicati con il sistema di gare d'appalto on-line come già avviene a Bolzano e in diversi comuni della Toscana, per importi fino a 100mila euro o cifre superiori.

Roberto Fontanili

L'IMPEGNO

Bini: «A marzo sarò a Crotona per un'iniziativa contro la mafia»

Nel pomeriggio di ieri, prima di partecipare all'iniziativa della Lista Civica Reggio a Cinque Stelle su «Mafia a Reggio: proposte per combatterla», che si è svolta in serata al Circolo Buco Magico, Sonia Alfano, accompagnata dal candidato sindaco Matteo Olivieri, (che l'ha invitata come relatrice all'iniziativa), hanno incontrato il presidente della Camera di Commercio Enrico Bini proprio sul tema delle infiltrazioni mafiose e malavittose nella nostra provincia.

«Non si è trattato — ha precisato Enrico Bini — di un incontro politico con un candidato, ma di un colloquio con Sonia Alfano, che conosco da tempo ed alla quale ho chiesto di mettermi in contatto con il presidente

di Confindustria della Sicilia Lo Bello e con il presidente della Camera di commercio di Caltanissetta Venturi; due persone attivamente impegnate contro le infiltrazioni mafiose». L'incontro fissato telefonicamente nel corso del colloquio con i due esponenti del mondo imprenditoriale siciliano, ha spiegato il presidente Bini, servirà per vedere quali azioni l'ente camerale reggiano potrà mettere in campo per monitorare la situazione nel nostro territorio. A conferma del suo impegno contro le infiltrazioni mafiose «che ho denunciato anche come presidente di Cna», Bini ha anticipato che il 30 marzo sarà a Crotona per partecipare ad un'iniziativa contro la 'ndrangheta. (r.f.)